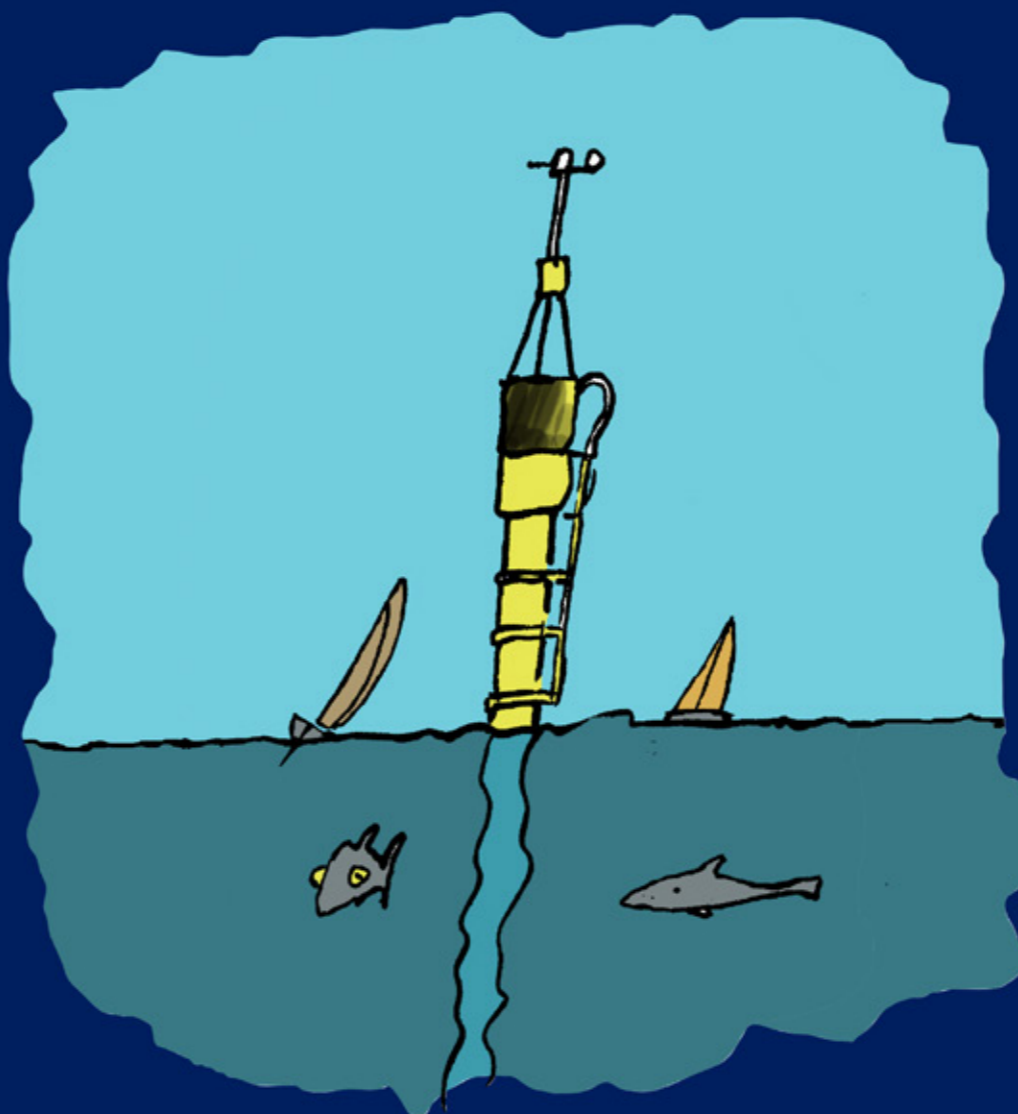




La Lega Navale di Lerici, in collaborazione con la Lega Navale di Milano
e con il patrocinio della Marina Militare e del Comune di Portovenere indice la

Regata della grande Boa trofeo Comandante Belloni



REGATA DELLA GRANDE BOA

TROFEO COMANDANTE BELLONI



LNI

Sezione di Lerici - Sezione di Milano

Enti patrocinatori:



Marina Militare



Comune di Portovenere



Nello straordinario scenario di Porto Venere e Palmaria prende il largo verso una boa d'alto mare del CNR la **Regata della Grande Boa – Trofeo Comandante Belloni**, nuova competizione d'altura che coniuga passione per la navigazione, amore per il mare, sostegno all'attività scientifica nazionale, tributo alla gloriosa storia dei mezzi d'assalto della Marina Militare.

Nata nel 2022, da una originaria idea di Davide Besana, organizzata dalla Sezione di Lerici della Lega Navale Italiana col patrocinio del Comune di Portovenere e della Marina Militare, cresce e si consolida sempre più nel panorama delle competizioni d'altura dell'alto Tirreno con l'ambizione di divenire punto di riferimento fisso e irrinunciabile per velisti, navigatori, appassionati.

Un punto di riferimento solido, targato Lega Navale, che attraverso l'evocazione del valore della ricerca scientifica italiana - rappresentata simbolicamente dalla boa del CNR - e dell'epopea dello sviluppo dei dispositivi subacquei a servizio delle imprese degli incursori di marina - impersonate dal pioniere a cui è intestato il trofeo – esprime il senso di un fluire attraverso le generazioni che parla anche a chi si adopera per il recupero della tradizione velica italiana, quella scritta negli ultimi decenni del ventesimo secolo con le classi IOR e IMS, non a caso contemplate tra le categorie ammesse.

Classi ammesse

ORC;
Gran Crociera Orc;
Crociera con Rating FIV;
Crociera;
Classic IOR.

Percorso

La Regata della Grande Boa – Trofeo Comandante Belloni è una competizione di altura, con tutto il fascino della navigazione d'alto mare ma con la leggerezza di impegno data da un percorso breve di circa 70 miglia. Partenza nelle acque antistanti Portovenere con uscita spettacolare e scenografica dalle bocche di San Pietro - privilegio raramente concesso ad altre manifestazioni -; doppiaggio lasciando a sinistra la Boa ODAS Italia 1 del CNR posizionata in mezzo al mar ligure a circa 34 miglia per rotta 248° a sud-ovest di Portovenere (coordinate Lat 43°48'54" Long 09°06'48") , e quindi ritorno verso Palmaria e Portovenere dove tagliare la linea di arrivo sulla congiungente Capo dell'Isola Palmaria (estremità meridionale di Palmaria) ed il Faro dell'Isola del Tino.

Boa Odas – Italia 1 del CNR

A testimonianza della forte attenzione ed impegno della Lega Navale per le tematiche ambientali, la scelta della boa oceanografica del CNR quale luogo dell'alto mare da doppiare unisce la dimensione della vela d'altura e della passione per il mare ad una eccellenza scientifica del paese. Boa ODAS Italia 1 rappresenta infatti un esempio unico di laboratorio marino d'altura a palo. La struttura, posizionata in mare aperto a 40 miglia dalla costa nel bacino ligure-toscano e provenzale, è lunga complessivamente 51 m, di cui 36 immersi e ha un peso a terra di circa 12 tonnellate. Laboratorio completamente autonomo, che trae energia dalle fonti rinnovabili di sole e vento, comunica con il mondo esterno utilizzando un collegamento satellitare.

Equipaggiata con un set di sensori meteorologici e una stazione meteo integrata, e dotata di un barometro per misurare la pressione atmosferica e una bussola, permette di raccogliere e trasmettere dati utili ai centri di meteorologia nazionali ed internazionali, contribuendo così alla realizzazione delle previsioni del tempo e permettendo di sviluppare confronti fra le osservazioni da satellite e le misure raccolte direttamente in mare.

Progetto realizzato dal Cnr in collaborazione con l'Acquario di Genova nell'ambito di un'iniziativa cofinanziata del Miur (Legge 6/2000 – Iniziative per la diffusione della cultura scientifica), grazie a filmati e immagini catturate dagli strumenti di bordo consente di osservare l'ambiente marino in condizioni assolutamente naturali, alla scoperta della ricca comunità biologica che questa 'isola in miniatura' è in grado di offrire.

Trofeo Comandante Belloni

"...Ciò che Angelo Belloni ha pensato, immaginato, inventato, osato deve essere reso noto agli italiani."

Così scrive nella presentazione dell'autobiografia di Angelo Belloni "50 anni di mare" l'ammiraglio Gino Birindelli, Capo di Stato Maggiore e medaglia d'oro al valor militare conseguita, insieme a molti altri incursori della Marina, per le azioni contro la flotta nemica compiute durante l'ultimo conflitto mondiale.

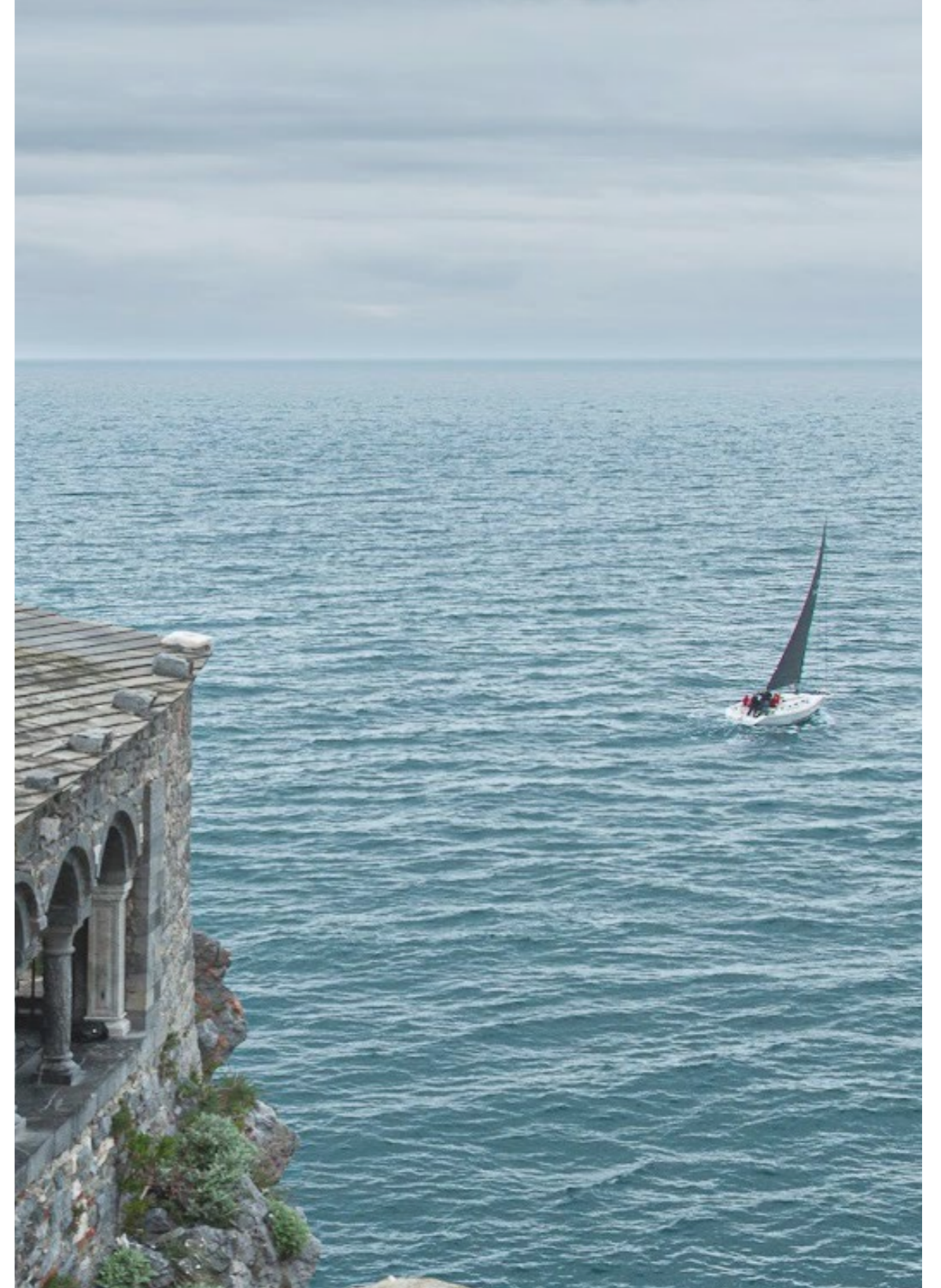
Azioni eclatanti, fatte da pochi uomini contro la marina britannica, la più potente dell'epoca, rese possibili grazie alle intuizioni strategiche e tecniche del comandante Belloni - a cui è intitolato questo trofeo della Lega Navale -, primo a concepire e a propugnare l'impiego insidioso dei sommozzatori e inventore di numerosi dispositivi subacquei, come il vestito cappuccio, gli autorespiratori a ossigeno o la vasca per l'uscita dai sommergibili immersi, che consentirono le imprese belliche degli incursori della Marina.

C'è un legame che unisce le vicende del Comandante alla Grande Boa del CNR in mezzo al Mar ligure. E' quello, più o meno, il punto in cui il 4 ottobre 1914 il comandante Belloni dava inizio alla temeraria impresa del furto del sommergibile, commissionato dalla marina russa a Fiat Sangiorgio di cui il Belloni era il collaudatore. Obiettivo dell'impresa - poi arenatasi per il blocco operato dai francesi, timorosi delle conseguenze diplomatiche con l'Italia - era una missione insidiosa dentro la piazzaforte di Pola dove affondare le corazzate austriache alla fonda e così determinare il vantaggio del dominio italiano dell'Amarissimo, in previsione dell'inevitabile precipitare in guerra anche dell'Italia, allora ancora neutralista.

La regata ripercorre idealmente il tragitto compiuto dal Belloni fino al punto in cui - sequestrando l'ignaro equipaggio con la scusa di missione segretissima - occultò il battello sotto la superficie per dare inizio alla folle fuga dal sapore dannunziano, inseguito dalla flotta in una specie di nostrana caccia all'ottobre rosso.

Oggi, da quel punto in mezzo al Mar ligure, la rotta è nuovamente verso Palmaria e Portovenere, quasi a simboleggiare la conclusione pacifica, 119 anni dopo, di una vicenda di altri tempi e diversa temperie ma con un filo conduttore che giunge fino a noi, l'amore per l'Italia e per il navigar nell'alto mare.

GALLERY



GALLERY



Antonio Cataldi, LN Lerici e presidente del comitato di regata con Ammiraglio Rossi durante la premiazione 2023



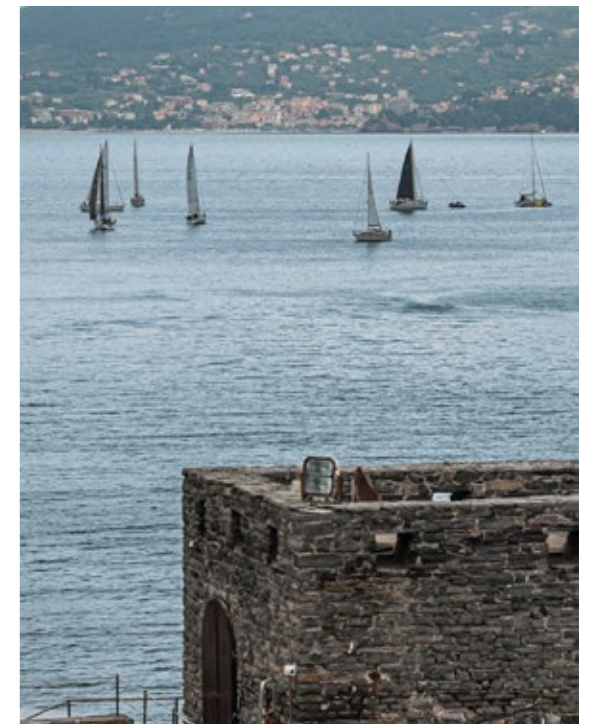
Davide Besana e Angelo Maria Belloni, premiazione 2023



Angelo Maria e Niccolò Belloni, nipoti del comandante, Maurizio Moglia presidente di LN Lerici e, seduti Stefano Dedominici di Acquaaria e Davide Besana



Angelo Maria e Niccolò Belloni ai lati, con la scultrice Silvia Scarpellini autrice del trofeo in bassorilievo "a sbalzo", e l'equipaggio di Small More di Dea dei Mari vincitrice del Trofeo c.te Belloni 2022





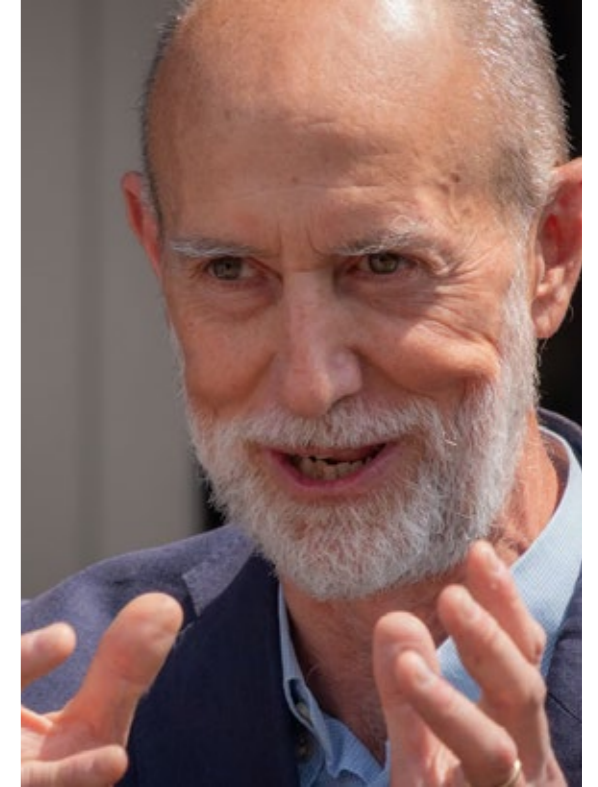
GALLERY



Angelo Maria Belloni, Mauro Pelaschier e Maurizio Moglia durante la premiazione dell'edizione 2023



Maurizio Moglia premia Michele Frova armatore di Ojalà II, vincitore classe ORC nella edizione 2022



L'ammiraglio Massimiliano Rossi, comandante del COMSUBIN Teseo Tesei, consegna il Trofeo c.te Belloni a Gianclaudio Bassetti armatore di BW8, vincitore dell'edizione 2023 con Mauro Pelaschier al timone



Mauro Pelaschier al timone di BW8,
vincitore dell'edizione 2023

Foto del Tarantella (raffigurata nel Trofeo), progetto Sparkman & Stephens costruita nel 1969 da Carlini e condotta nel 1975 alla vittoria del Campionato del Mediterraneo e alla Giraglia dal figlio del comandante, Giulio Belloni.



Foto di Matteo Bertetto



Niccolò Belloni, nipote del comandante e velista dal ricco palmares, con il Trofeo (opera a sbalzo dell'artista Scarpellini raffigurante l'incrocio, sullo sfondo delle bocche di Portovenere, tra il sommergibile in emersione e il Tarantella).



Copertina del libro "Cinquant'anni di mare - Memorie 1900-1950", a cura di Achille Rastelli, edito da Mursia, Milano 2008. Vita, attività e memorie del comandante Angelo Belloni durante la prima metà del secolo scorso.



Foto di Matteo Bertetto

Basket A2, Vela, Canottaggio e Ciclismo



Vela, Small More vince il 'Trofeo Belloni' Amarcord del pioniere della subacquea

Avvincente regata con libeccio teso e picchi di onda fino a 4 metri tra la Palmaria e Porto Venere

Libeccio con punte a 25 nodi e onda fino a 4 metri, 17 barche in acqua divise in due raggruppamenti, ORC e Crociera rating FIV, alla ricerca della "piccola" boa. In sintesi, questa la fotografia di una intensa e bella giornata di yachting, lo scorso sabato 9 aprile, nel mare prospiciente Palmaria e Portovenere, dove si è disputata la prima edizione della Regata della Grande Boa - Trofeo Comandante Belloni.

mergibile rubato per una per una azione personale ed improvvisa contro la flotta austriaca. La cronaca sportiva della regata racconta dell'affermazione di Ojalà II (Sparkman & Stephen del 1972 di Susan Holland) con skipper Michele Frova, nella categoria ORC, seguita da Kokopelli (Sintesi 367) e La Cucciola (SunFast 3600). Nella categoria Crociera a rating FIV, quella più numerosa con 11 partecipanti - che vedeva quindi in palio il Trofeo Comandante Belloni -, affermazione di Small More (More 40' di Dea de' Mari) timonata da Stefano Gentili. Secondo posto dell'imbarcazione ViaCosi 5, (GS 40') della sezione milanese della Lega Navale con al timone Angelo Belloni, nipote omonimo del comandante, con un distacco in tempo compensato di soli 4 secondi...



Regata della Grande Boa, vince Mauro Pelaschier al timone di WB8

Seconda edizione che caratterizza la presenza di questa manifestazione nel panorama delle regate d'altura dell'alto Tirreno, come testimonia la partecipazione di Mauro Pelaschier, al timone di WB8.



Regata della Grande Boa - Trofeo Comandante Belloni

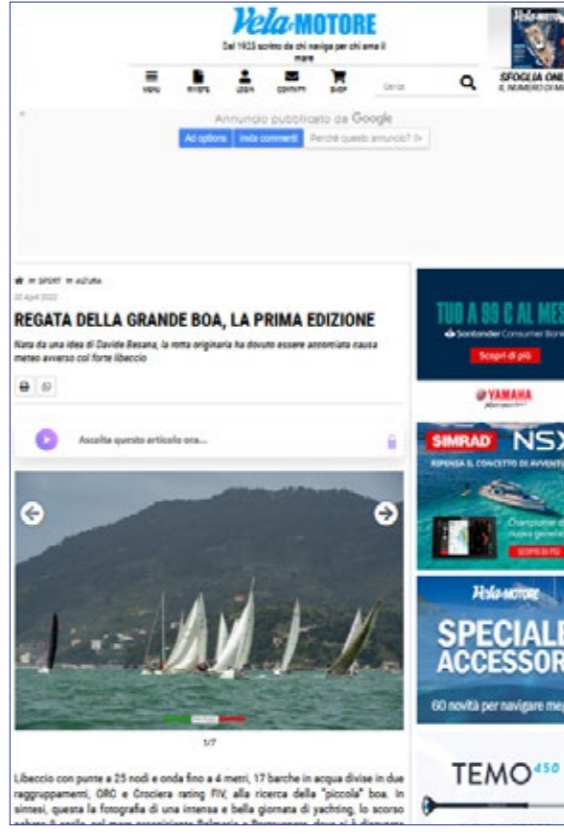
29-30 aprile 2023. Bando di Regata, Modulo Iscrizione, Dichiarazione Responsabilità, Istruzioni di Regata, Comunicato n°1.



FATTI E PERSONAGGI Notizie dalla città

Pelaschier detta legge Primo nella regata d'altura in memoria di Belloni

Il campione di vela festeggia il 74° compleanno con la vittoria su WB8. Coal la Lega Navale di Lerici rende onore al pioniere della subacquea.



NAVIGAMUS BLOG A VELA



Provincia Golfo - Val di Vara - Riviera - Cinque Terre



Regata-show d'altura con uscita dalle bocche

Le bocche di Porto Venere, sabato, costituiranno il palcoscenico della partenza della seconda edizione della «Regata della Grande Boa - Trofeo comandante Belloni», nuova sfida d'altura nata da un'idea del velista e storyteller Davide Besana e organizzata dalle sezioni di Lerici e Mila-





COMUNICATO STAMPA - 1° EDIZIONE

12 APRILE 2022

Libeccio con punte a 25 nodi e onda fino a 4 metri, 17 barche in acqua divise in due raggruppamenti, ORC e Crociera rating FIV, alla ricerca della "piccola" boa.

In sintesi, questa la fotografia di una intensa e bella giornata di yachting, lo scorso sabato 9 aprile, nel mare prospiciente Palmaria e Portovenere, dove si è disputata la prima edizione della Regata della grande Boa – Trofeo Comandante Belloni.

Nata da una idea di Davide Besana, la rotta originaria che prevedeva il doppiaggio della grande Boa – ODAS Italia 1 del CNR in mezzo al mar ligure (rotta per 248° a 35 miglia da Palmaria) ha dovuto essere accorciata dagli infaticabili comitati organizzatore e di regata (presieduti da Niccolò Belloni della LNI sez. Milano e dal UR Davide Capobianco), causa meteo avverso col forte libeccio.

Partenza nello specchio d'acqua antistante il canale di Portovenere con allineamento dalla barca comitato alla boa di partenza per 85°, una prima boa – non a caso ancora del CNR, protagonista delle scelte logistiche degli organizzatori a significare il tributo della regata all'impegno scientifico ed ambientale dell'ente - da lasciare a dritta dopo circa 3 miglia per rotta 155°, e una terza boa al vento posta 3,5 miglia a 248° da Palmaria (la stessa direzione del percorso originario verso la grande Boa) da lasciare sempre a dritta prima di rientrare con vento e mare a fil di ruota verso il traguardo posto tra Tino e Palmaria.

Dalla grande alla ...piccola boa, dunque, mantenendo però intatto lo spirito originario di una manifestazione protesa verso l'alto mare, con le barche alla ideale ricerca del punto in cui nell'ottobre del 1914 il comandante Belloni dava inizio alla temeraria fuga col sommergibile rubato per una azione personale ed improvvisa contro la flotta austriaca.

Grazie al patrocinio della Marina Militare e del Comune di Portovenere - conferito in virtù del forte legame tra il comandante Belloni, il territorio e lo sviluppo dei mezzi d'assalto della marina -, a quello dell'UVAI - da leggersi come il benvenuto nel novero delle regate d'altura -, alla determinazione mostrata da tutti gli equipaggi nel portare a termine una prova tosta nonostante il libeccio forte e le onde di oltre 4 metri, la regata ha centrato in pieno l'obiettivo

di sintetizzare i valori marinareschi fatti di cimento nautico, senso della tradizione, voglia di socializzare la passione per il mare (pienamente respirata durante l'impeccabile premiazione avvenuta domenica a porto Mirabello, organizzata dalla LNI Lerici col prezioso Stefano De Dominicis di Acquaria) di cui si fa interprete da sempre la Lega Navale Italiana, organizzatrice del Trofeo con le sue sezioni di Lerici e Milano, che consolidano così una lunga collaborazione.

La cronaca sportiva della regata racconta dell'affermazione di Ojalà II (Sparkman & Stephen del 1972 di Susan Holland) con skipper Michele Frova, nella categoria ORC, seguita da Kokopelli (Sintesi 36') e La Cucciola (SunFast 3600).

Nella categoria Crociera a rating FIV, quella più numerosa con 11 partecipanti - che vedeva quindi in palio il Trofeo Comandante Belloni -, affermazione di Small More (More 40' di Dea dei Mari) timonata da Stefano Gentili Secondo posto dell'imbarcazione ViaCosi 5, (GS 40') della sezione milanese della Lega Navale con al timone Angelo Belloni, nipote omonimo del comandante, con un distacco in tempo compensato di soli 4 secondi ...determinanti nell'evitare la poco elegante consegna del trofeo alla stessa famiglia che lo metteva in palio. Terzo classificato Sula, l'Arpege di Manuele Micocci.

Grande soddisfazione tra equipaggi e organizzatori per una nuova competizione nata sotto ottimi auspici, che va ad allargare il carnet delle prove d'altura dell'alto Tirreno. E bella figura del Trofeo Belloni (basso rilievo con tecnica a sbalzo della scultrice Silvia Scarpellini raffigurante il sommergibile rubato in emersione che incrocia il Tarantella timonato da Giulio Belloni, figlio del comandante, sullo sfondo delle bocche di San Pietro) testimoniato dal rammarico di Michele Frova di Ojalà nel realizzare di aver corso nella categoria sbagliata ...perché la meno numerosa.

Appuntamento allora alla prossima edizione, sempre gagliarda, ancor più partecipata.



COMUNICATO STAMPA - 2° EDIZIONE

1 MAGGIO 2023

"Seconda stella a destra questo è il cammino e poi dritto fino al mattino, poi la strada la scopri da te, porta alla ...boa che non c'è".

Parafasando il vecchio successo di Edoardo Bennato, questa la cifra che caratterizza anche la seconda edizione della Regata della Grande Boa – Trofeo comandante Belloni, disputatasi il 29 e 30 aprile scorsi nello splendido scenario di Portovenere e Palmaria. Seconda edizione che consolida la presenza di questa manifestazione nel panorama delle regate d'altura dell'alto Tirreno, come testimoniato dalla partecipazione di Mauro Pelaschier, al timone di WB8.

A un anno dal felice debutto – già contrassegnato dalla scomparsa della "piccola boa" predisposta dal comitato di regata a causa del forte libeccio -, anche questa seconda edizione ha visto i comitati organizzatore e di regata (presieduti rispettivamente da Antonio Cataldi della LNI Sez. Lerici e dal UdR Pier Maria Giusteschi Conti) costretti ad inventarsi una soluzione alternativa al giro della Boa oceanografica ODAS - Italia 1 del CNR, per il suo mancato posizionamento in mare da parte della ditta incaricata.

Un carma che deve avere certamente a che fare con la vicenda dell'occultamento in quello stesso tratto di mare, nell'ottobre del 1914, del sommergibile "rubato" dal comandante Belloni - a cui è (non a caso) intestato il Trofeo – per una azione personale e improvvisa contro la flotta austriaca.

Da una idea di Davide Besana, la regata - organizzata dalle sezioni di Lerici e Milano della LNI, col patrocinio del comune di Portovenere e della Marina Militare – ha dunque visto in questa edizione gli equipaggi andare alla ricerca delle coordinate di Latitudine 43°49'00" e Longitudine 09°08'00", da raggiungere (in sostituzione della "boa fantasma") e fotografare sul cartografico prima di invertire la rotta per fare ritorno verso il traguardo, posto sull'allineamento tra faro del Tino e il Pozzale sull'isola di Palmaria, a completamento di un percorso di circa 70 miglia nautiche.

Condizioni di tempo caratterizzate da dinamismo atmosferico per il passaggio di un minimo pressorio sulla Sardegna - con cielo coperto a tratti piovoso e venti freschi da Sud-Est, nel primo tratto di regata, in diminuzione e rotazione a Est nel tardo pomeriggio e durante la notte – tali da non consentire la sperata uscita delle imbarcazioni in mare aperto attraverso le bocche di San Pietro.

Quale probabile novità assoluta nel panorama delle regate d'altura e testimonianza dello spirito di amicizia che anima la manifestazione, gli equipaggi in arrivo notte tempo sul traguardo hanno potuto rifocillarsi con piatti sempre diversi in funzione degli orari di approdo, coerenti con le abitudini alimentari dei nottambuli, presso apposita barca ristorante con Davide Besana e Dario Nosedà in qualità di chef. Quindici gli equipaggi iscritti, nove in classe ORC e sei Rating FIV.

In classe ORC vince WB8, di Gianclaudio Bassetti dello Y.C. Parma - che si aggiudica anche il Trofeo comandante Belloni (basso rilievo con tecnica a sbalzo della scultrice Silvia Scarpellini raffigurante il sommergibile rubato in emersione che incrocia il Tarantella sullo sfondo delle bocche di San Pietro) assegnato al vincitore della classe più numerosa - timonata da Mauro Pelaschier con un tempo di 10h 31' 19"; secondo classificato Melagodo, First 34.7 di Luca De Luca di C.V. Erix; terzo classificato Jeco, J112 di Carlo Gabbanì sempre per i colori di C.V. Erix

Nella categoria Rating Fiv premiati solo i primi due concorrenti, a causa dei ritiri degli altri partecipanti. Vince Minima, X34 di Massimo Florio della Lega Navale di Milano; secondo classificato Calypso di Salvatore Mentaci della Lega Navale di Sestri Ponente. Sula, Arpege del 1972 di Manuele Micocci, C.V. Erix, riceve il premio quale imbarcazione più antica.

Partecipata cerimonia di premiazione a Porto Mirabello, presso Benso al Mare, con l'intervento dell'ammiraglio Massimiliano Rossi, comandante del raggruppamento COMSUBIN, a testimonianza del valore e dell'importanza dell'opera del comandante Belloni per lo sviluppo della subacquea e delle tecniche utilizzate dagli assaltatori di marina nell'ultimo conflitto mondiale.

Grande soddisfazione tra equipaggi e comitato organizzatore – che, oltre ai rappresentanti delle due sezioni della LNI, ha potuto contare sulla preziosissima collaborazione e disponibilità della Sezione Velica della Marina Militare - per una competizione d'altura che si è confermata animata dai più autentici valori marinareschi fatti di cimento nautico, senso della tradizione, voglia di condividere la passione per il mare, come sottolineato dall'ammiraglio Rossi durante il suo intervento. Occhi già puntati sulla prossima edizione, sempre gagliarda, appassionata e partecipata.

REGATA DELLA GRANDE BOA - COPPA BELLONI

SI PARTE ALLA MATTINA PRESTO
PER USCIRE DALLE BOCCHE DI PORTOVENERE
CON IN POPPA IL VENTO DA TERRA



...E SIVA A TAGLIARE
IL TRAGUARDO FRA
TINO E PALMARIA



SI NAVIGA
FINO ALLA BOA
ODAS ITALIA 1
32 MIGLIA A
OVEST-SUD OVEST?



PER SABATO 29 SOLO
PREVISI VENTI FINO A 12
NOVI DA SUD-SUD-EST, QUINDI
VENTO AL TRAVE RSO NEI
DUE TRATTI.

Dune



Percorso 1:

Partenza Portovenere - boa al vento (se posizionata) - bocca di Portovenere -
boa Odas Italia 1 a sinistra (33,5 Miglia marine rotta 248°) - Linea di arrivo sulla congiungente
Capo dell'Isola (estremità meridionale di Palmaria) e Punta Bianca (estremità settentrionale del Tino) .

Percorso 2

Partenza Portovenere - boa al vento (se posizionata) - Torre Scola e Isola Palmaria a dritta -
boa Odas Italia 1 a sinistra (33,5 Miglia marine rotta 248°) - Linea di arrivo sulla congiungente
Capo dell'Isola (estremità meridionale di Palmaria) e Punta Bianca (estremità settentrionale del Tino) .